



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)
DEGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
UBICATI NEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

Scheda stabilimento:

VEFER S.p.a. - Lissone

Indice dei contenuti

- Stato di aggiornamento
- Recapiti di emergenza;
- Planimetria: Inquadramento territoriale provinciale;
- Planimetria: inquadramento territoriale locale;
- Planimetria: stabilimento;
- Planimetrie: aree di danno (n. 5 planimetrie);
- Scenari ed eventi incidentali di riferimento:
 - 1) Analisi del rischio;
 - 2) Dispersione di tossici;
 - 3) Sovrappressione da esplosioni;
 - 4) Irraggiamento da incendi – radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire);
 - a) Bleve – fireball (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile;
 - b) Flash fire;
 - 5) Informazioni meteo;
- Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente – danno ambientale;
- Misure di mitigazione e gestione degli interventi in emergenza;
- Informazioni sul territorio comunale e sulla gestione degli scenari emergenziali:
 - 1) Informazioni generali:
 - 1.1) Dati anagrafici;
 - 1.2) Comuni confinanti;
 - 1.3) Elementi vulnerabili;
 - 2) Analisi del territorio:
 - 2.1) Inquadramento territoriale;
 - 2.2) Dati demografici della popolazione;

- 2.3) Censimento delle risorse idriche e dei corsi d'acqua artificiali e naturali, superficiali e profondi;
 - 2.4) Descrizione delle strutture strategiche rilevanti;
 - 2.5) Censimento delle zone agricole, degli allevamenti, delle aree e colture protette;
 - 2.6) Altre aziende che possono interferire con la ditta a rischio di incidente rilevante (nella zona di impatto dell'azienda R.I.R.);
- 3) Modalità operative di gestione dell'emergenza:
- 3.1) Piano comunale riferito all'impianto;
 - 3.2) Piano dei posti di blocco e percorsi privilegiati dei mezzi di soccorso;
 - 3.3) Gestione delle emergenze:
 - 3.3)1. Risorse operative di competenza comunale;
 - 3.3)2. Reperibilità H24 del personale;
 - 3.3)3. Reti tecnologiche (reperibilità H24);
 - 3.3)4. Altre infrastrutture e aziende più prossime al sito, presenti sul territorio /reperibilità H24;
 - 3.3)5. Sistemi di allertamento per la popolazione;
 - 3.3)6. Modalità di utilizzo dei sistemi di allertamento;
 - 3.3)7. Percorsi preferenziali attraverso cui far defluire la popolazione evacuata;
- 4) Aree logistiche per l'emergenza:
- 4.1) Aree di attesa per la popolazione;
 - 4.2) Aree per il ricovero della popolazione sfollata;
 - 4.3) Mezzi per l'evacuazione della popolazione sfollata;
 - 4.4) Posto di coordinamento avanzato;
 - 4.5) Aree di ammassamento;
- Allegati.

STATO DI AGGIORNAMENTO

Il presente Documento è costantemente aggiornato, al fine di poter gestire le situazioni di emergenza con efficacia ed immediatezza.

APPROVAZIONE	20 giugno 2016	Prima stesura
--------------	----------------	---------------

REVISIONE N.	DATA REVISIONE	MODIFICA EFFETTUATA
01	22/06/2020	Aggiornamento ai sensi dell'art. 21, comma 6, d.lgs. 105/2015
02	__/_/2024	Aggiornamento ai sensi dell'art. 21, comma 6, d.lgs. 105/2015
-	-	-

RECAPITI DI EMERGENZA

VEFER S.p.a. – Lissone

Sig. Tiziano Giovanni Sartori (Responsabile di Stabilimento) Cell. omissis

Comune di LISSONE

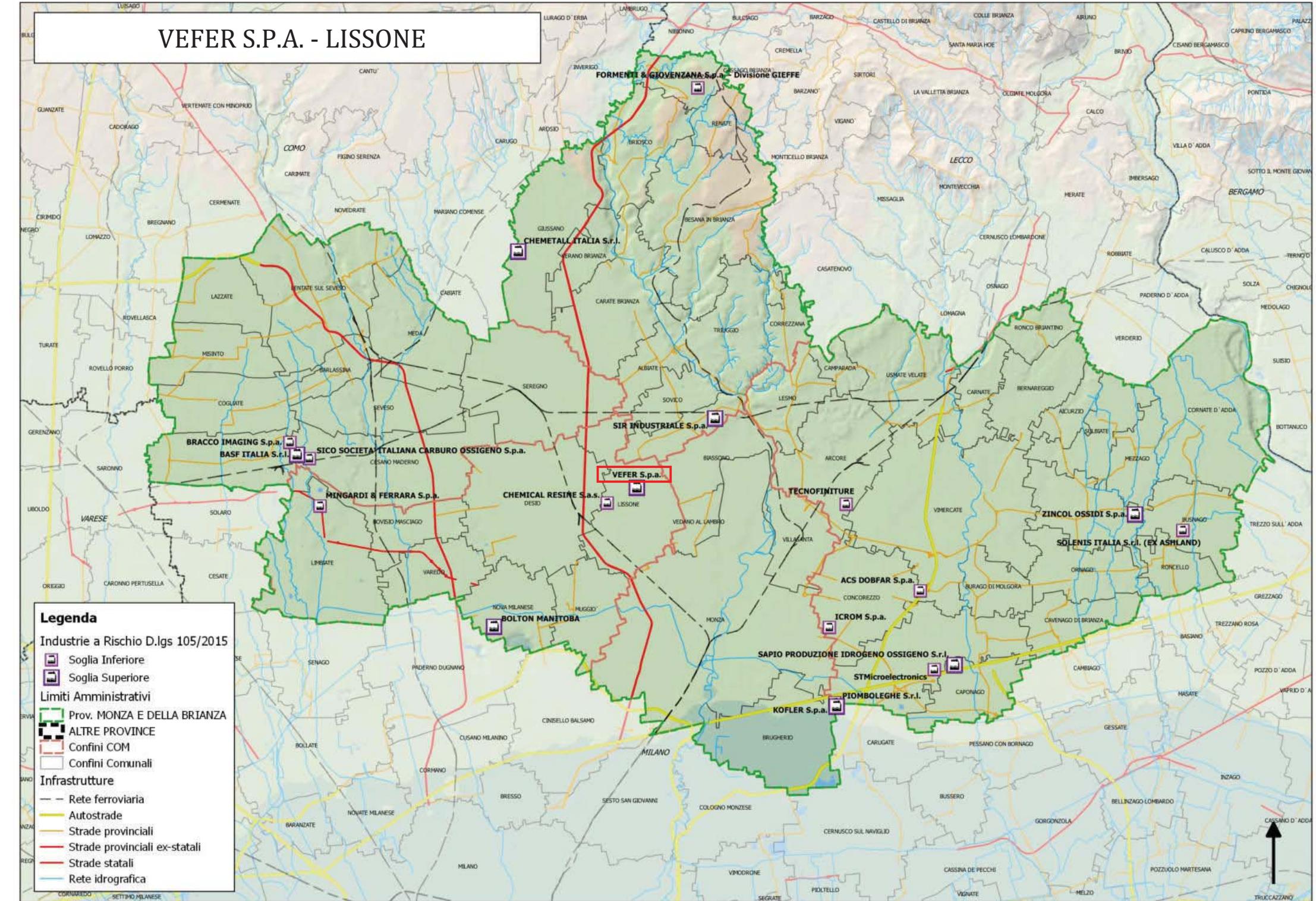
Sindaco: Laura Borella

Indirizzo e-mail sindaco@comune.lissone.mb.it

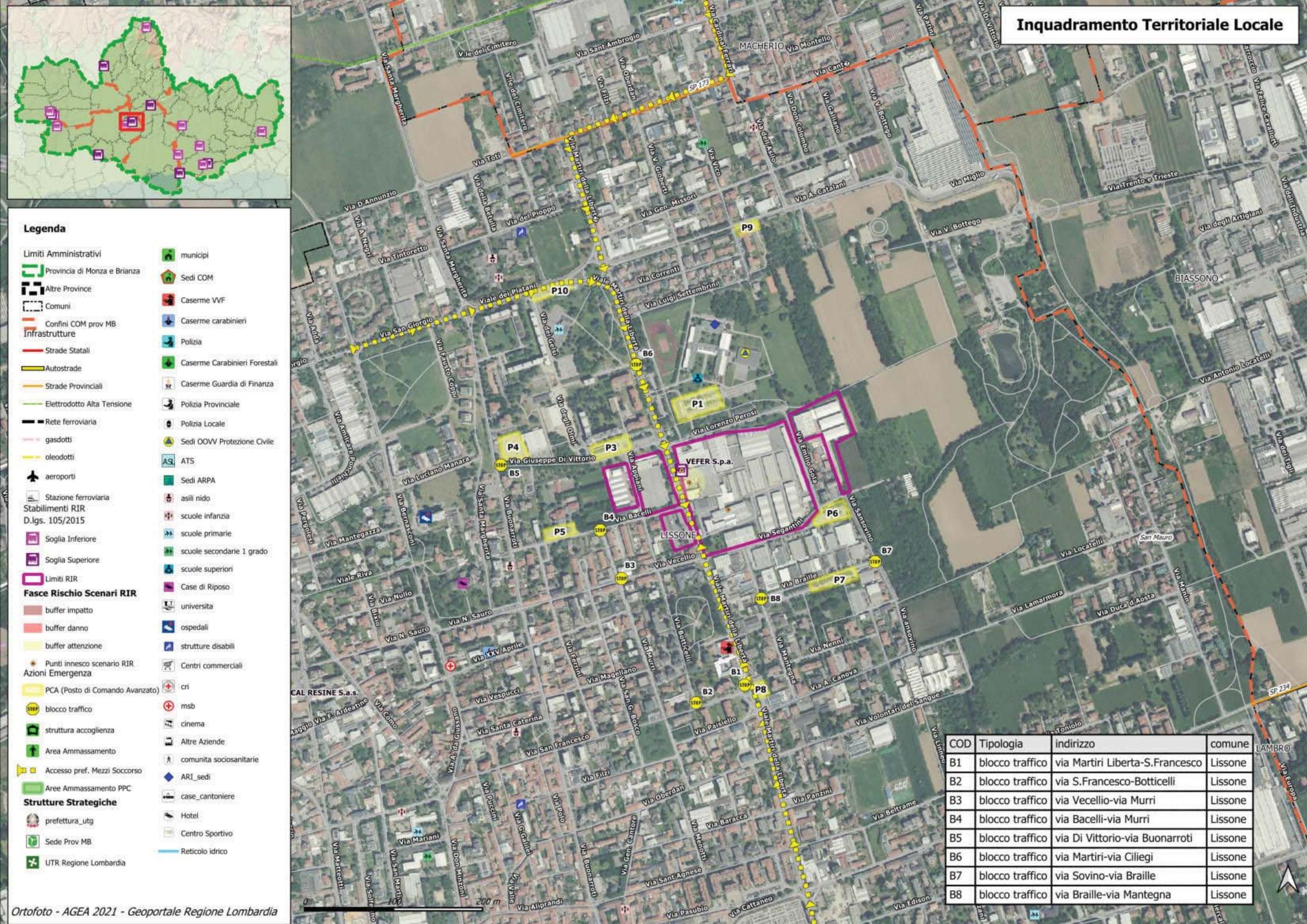
Telefono ufficio 039 omissis 039 omissis

Telefono cellulare omissis

VEFER S.P.A. - LISSONE



Inquadramento Territoriale Locale





LEGENDA

Confine di stabilimento

Reparti lavorazione blocchi

Reparti produttivi

Reparto taglio anello

Stoccaggi

Stoccaggi di raffreddamento

Stoccaggio polioli esterno

Stoccaggio polioli/CaCo3

Nuovo deposito polioli

Aree amministrative

Depositi di sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs.105/15

01 Stoccaggio TDI

02 Deposito ammine infiammabili

0 50 100 m



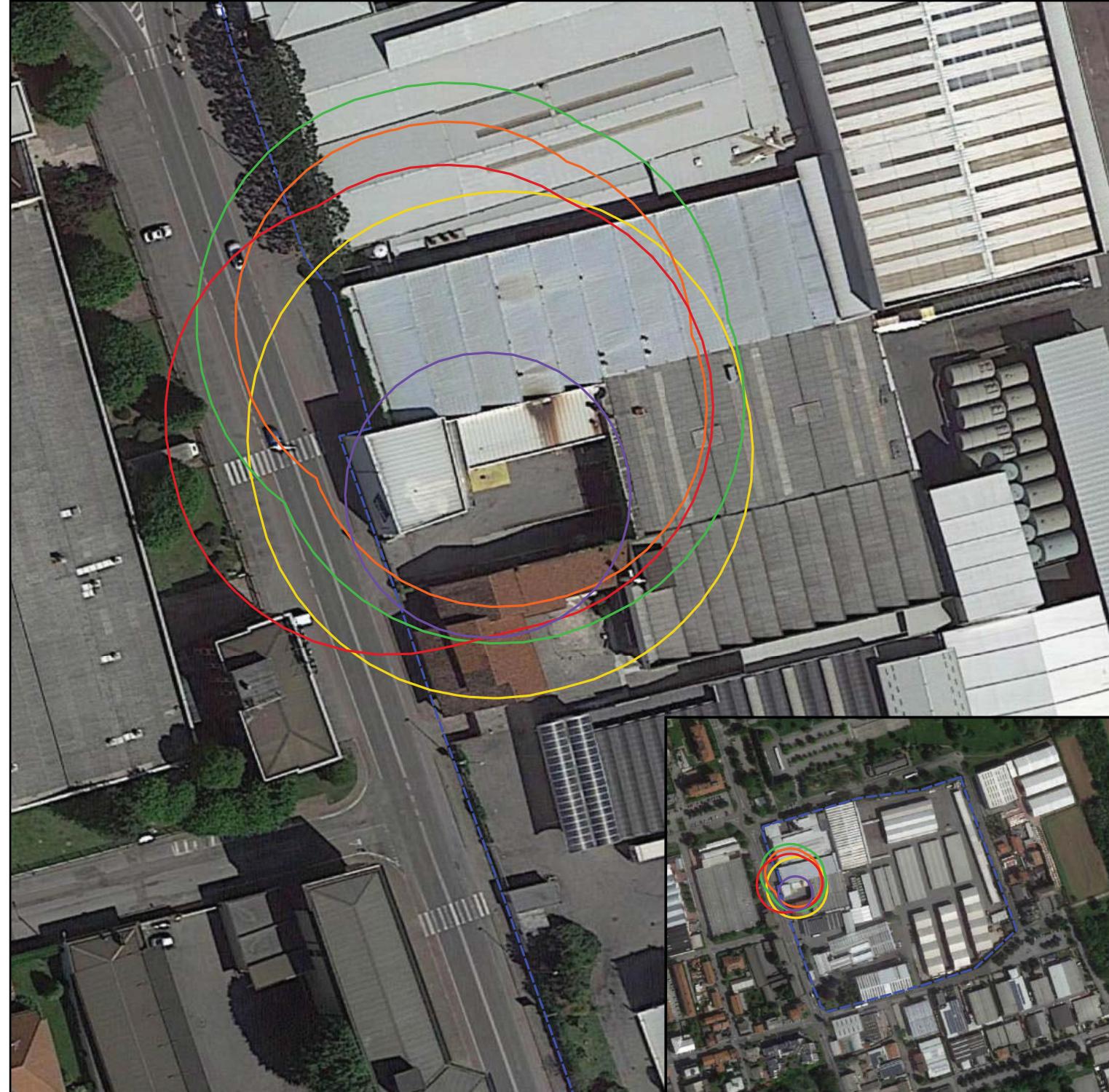
00	Maggio 2021	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

Cliente VEFER S.p.A.
Stabilimento di
Lissone (MB)



Oggetto Rapporto di sicurezza
esteso ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 105/15

All.	Titolo	Scala	Formato
A.2.3	Planimetria di stabilimento e impianti	1:1500	A3



LEGENDA

Confine di stabilimento

Top EV 1.1 - Dispersione di nube tossica

LoC = 22 m
3,91E-5 occ/anno

Top EV 3.1 - Dispersione di nube tossica

LoC = 37 m
3,44E-5 occ/anno

Top EV 1.2 - Dispersione di nube tossica

LoC = 34 m
1,02E-5 occ/anno

Top EV 1.3 - Dispersione di nube tossica

LoC = 30 m
3,10E-5 occ/anno

Top EV 1.4 - Dispersione di nube tossica

LoC = 36 m
3,10E-5 occ/anno

0 10 20 30 m



00	Maggio 2021	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

Cliente VEFER S.p.A.
Stabilimento di
Lissone (MB)



Oggetto Rapporto di sicurezza
esteso ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 105/15

All.	Titolo	Rappresentazione delle aree di danno	Scala	Formato
C.4.3			1:1500	A3

SINDAR srl
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201
www.sindar.it sindar@sindar.it





*Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo*

SCENARI ED EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

1. ANALISI DEL RISCHIO

RIPORTARE UN SUNTO DELL'ANALISI DEL RISCHIO PRENDENDO A RIFERIMENTO LE TIPOLOGIE INCIDENTALI, LE SOSTANZE PERICOLOSE COINVOLTE, I PARAMETRI RAPPRESENTATIVI DEL DANNO E LE RISPETTIVE SOGLIE NUMERICHE IDENTIFICATI

Tutti gli eventi rilevanti legati alle attività dello stabilimento Vefer di Lissone sono riconducibili allo stoccaggio ed impiego di TDI (Toluen-diisocianato).

Gli scenari incidentali ragionevolmente credibili, appartengono alla categoria “Dispersione di nube tossica” di TDI, che è una sostanza tossica poco volatile.

Gli scenari sono stati calcolati in diverse condizioni meteo: 1F/2F/2D/5D, gli esiti sono sempre riconducibili a situazioni di 1a ZONA “sicuro impatto” e 2a ZONA “di danno” con soglie di concentrazione: MAI RAGGIUNTE.

Sono raggiunte le concentrazioni tossiche di “attenzione” che corrispondono alla 3a ZONA e che costituiscono aree di allerta per la popolazione.
Di seguito vengono riportati in sintesi i risultati ottenuti:



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

Evento	Scenario	Frequenza (occ./anno)	Conseguenze (distanze in m. dalla sorgente)				
			12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	
				Incendio stazionario			
		LFL		½ LFL	--	--	
		Incendio istantaneo					
		0.03 bar		0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar	
		Esplosione					
		LC50		--	IDLH	LoC	
EV 1.1	Dispersione di nube tossica	3.91E-5	n.r. (2F) n.r. (2D) n.r. (5D) n.c. (1F)		n.r. (2F) n.r. (2D) n.r. (5D) n.c. (1F)	22 (2F) n.r. (2D) n.r. (5D) n.c. (1F)	
EV 3.1	Dispersione di nube tossica	3.44E-5	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F)		n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F))	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) 37 (1F)	
EV 1.2	Dispersione di nube tossica	1.02E-5	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F)		n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F))	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) 34 (1F)	
EV 1.3	Dispersione di nube tossica	3.10E-5	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F)		n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F))	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) 30 (1F)	
EV 1.4	Dispersione di nube tossica	3.10E-5	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F)		n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F))	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) 36 (1F)	

LEGENDA:

n.c. = concentrazione di riferimento non calcolata

n.r.= concentrazione di riferimento non raggiunta



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

2. DISPERSIONE DI TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici						
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione		
							LC50	IDLH	LOC	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
1 EV 1.1	Rilascio di isocianato nella baia di scarico dell'ATB	Dispersione di nube tossica	P	24.4	5	3.91E-5	Concentrazione di riferimento non raggiunta	-	Concentrazione di riferimento non raggiunta	-	22		
2 EV 3.1	Perdita di isocianato in loco	Dispersione di nube tossica	P	954	15	3.44E-5	Concentrazione di riferimento non raggiunta	-	Concentrazione di riferimento non raggiunta	-	37		
3 EV 1.3	Perdita di isocianato in reparto produzione (impianto 1-processo MAXIFOAM)	Dispersione di nube tossica	L	495	5	1.02E-5	Concentrazione di riferimento non raggiunta	-	Concentrazione di riferimento non raggiunta	-	34		
4 EV 1.3	Perdita di isocianato in reparto produzione (impianto 2-processo MAXIFOAM)	Dispersione di nube tossica	L	285	5	3.10E-5	Concentrazione di riferimento non raggiunta	-	Concentrazione di riferimento non raggiunta	-	30		
5 EV 1.4	Perdita di isocianato in reparto produzione (impianto 2-processo CARDIO)	Dispersione di nube tossica	L	570	5	3.10E-5	Concentrazione di riferimento non raggiunta	-	Concentrazione di riferimento non raggiunta	-	36		

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscono la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

3. SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Sovrappressione da esplosione								
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno			3^ zona di attenzione			
							0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
-															

bar: unità di pressione onda d'urto



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

4. IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio								
							1^ zona di sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione		
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²		
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	
-															

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

a. BLEVE – FIREBALL (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	BLEVE fireball							
							1^ zona di sicuro impatto			2^ zona di danno			3^ zona di attenzione	
							Raggio fireball		350 kJ/m ²	200 kJ/m ²		125 kJ/m ²		
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
-														

kJ/ m²: dose termica assorbita



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

b. FLASH FIRE

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
-							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), Areale: ad es rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

5. INFORMAZIONI METEO

FORNIRE DATI AGGIORNATI SULLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI PER LA ZONA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VELOCITÀ E ALLA DIREZIONE DEI VENTI E ALLE CONDIZIONI DI STABILITÀ ATMOSFERICA E, OVE DISPONIBILI, DATI STORICI RELATIVI AD UN PERIODO DI ALMENO 5 ANNI, EVIDENZIANDO EVENTUALI RIPERCUSSIONI SULLA SICUREZZA, MOTIVANDO INOLTRE LA SCELTA DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE UTILIZZATE NELLA VALUTAZIONE DELLE CONSEGUENZE

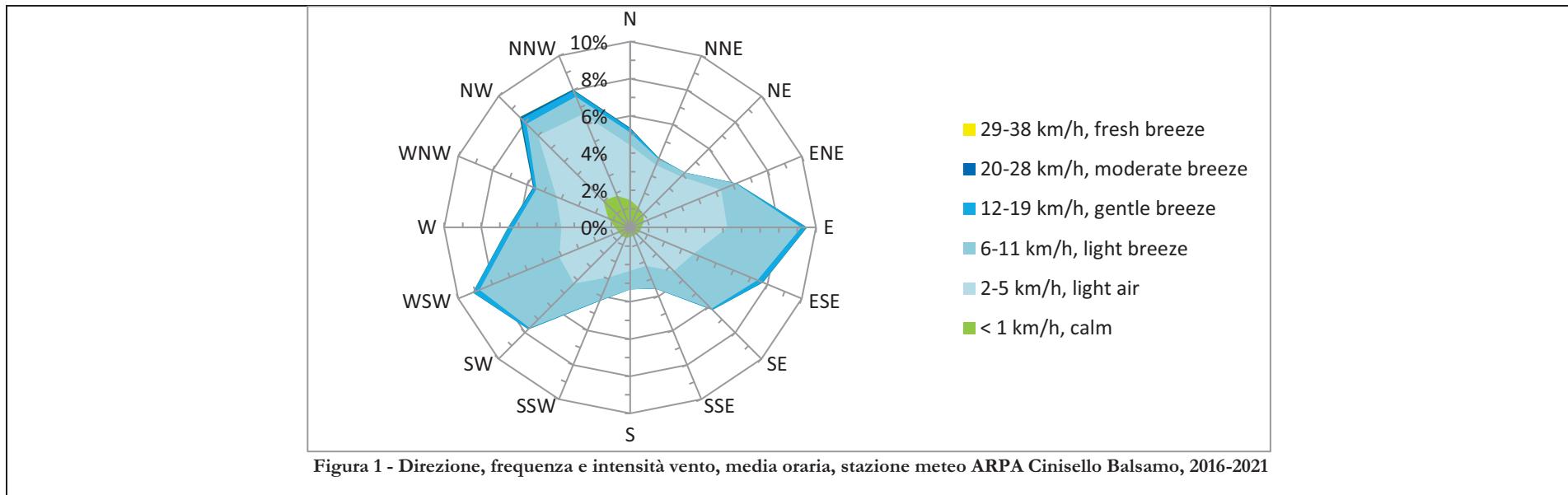
Tali informazioni sono state rielaborati a partire dai dati di stazioni meteo messi a disposizione da ARPA Lombardia.

La stazione meteorologica presa in considerazione per l'estrapolazione dei dati in riferimento al Comune di Lissone (MB) è quella ubicata a Cinisello Balsamo - Parco Nord Milano, distante 9.34 km in linea d'aria in direzione sud-sud-est dallo stabilimento Vefer S.p.A. La stazione è posizionata ad una quota di 142 m s.l.m. , mentre lo stabilimento produttivo Vefer di Lissone (MB) è ad una quota di circa 198 m s.l.m..

Le figure sottostanti riportano i dati relativi alla direzione, frequenza e velocità del vento registrati giornalmente in un lasso di tempo compreso fra gennaio 2016 e aprile 2021 (media e massima oraria).



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

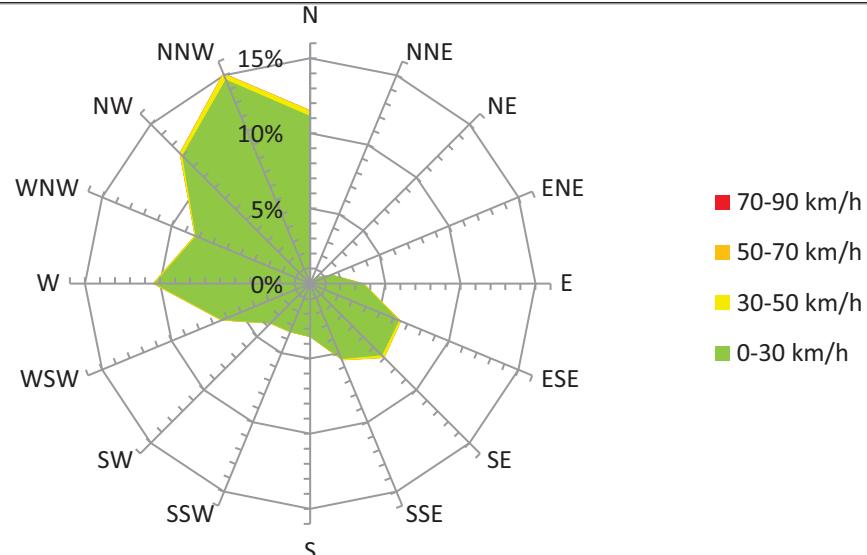
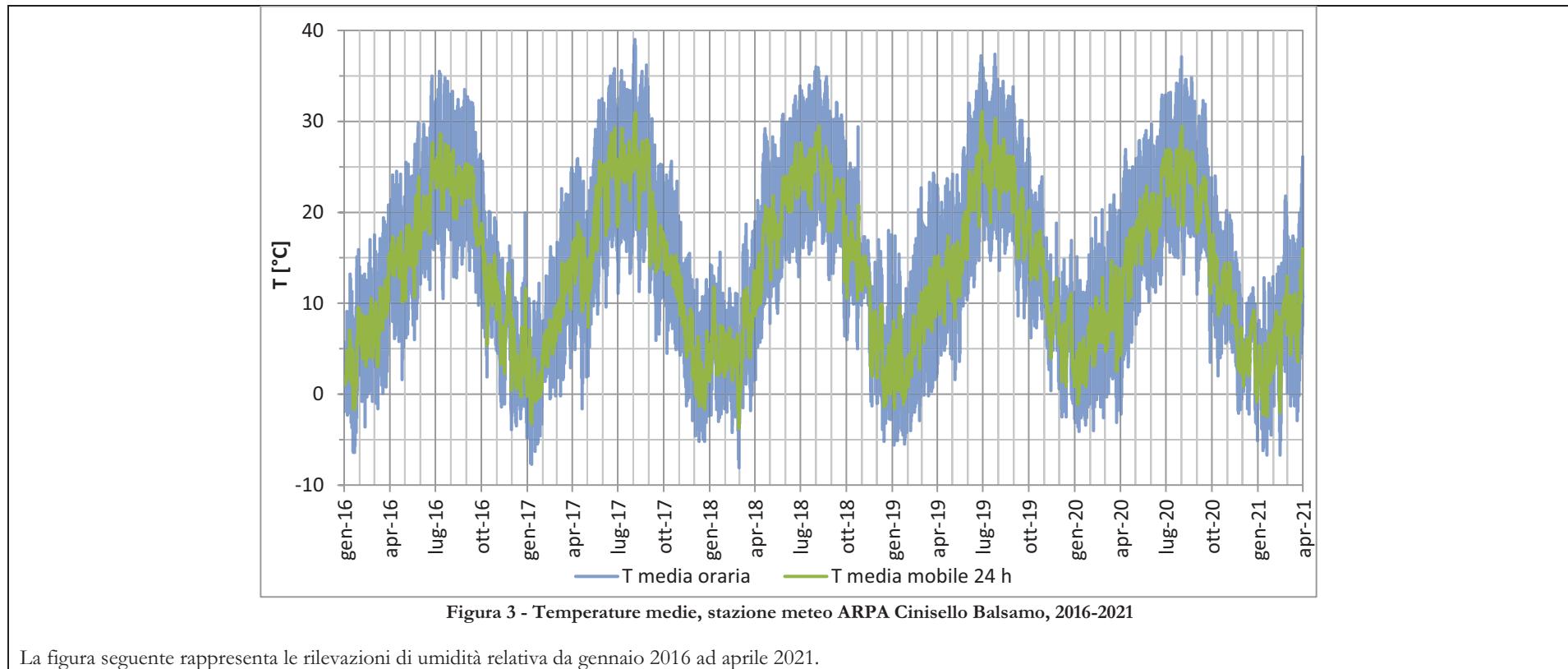


Figura 2 - Direzione, frequenza e intensità raffiche, massima oraria, stazione meteo ARPA Cinisello Balsamo, 2016-2021

La figura seguente è relativa all'andamento delle temperature nel corso degli anni da gennaio 2016 ad aprile 2021.



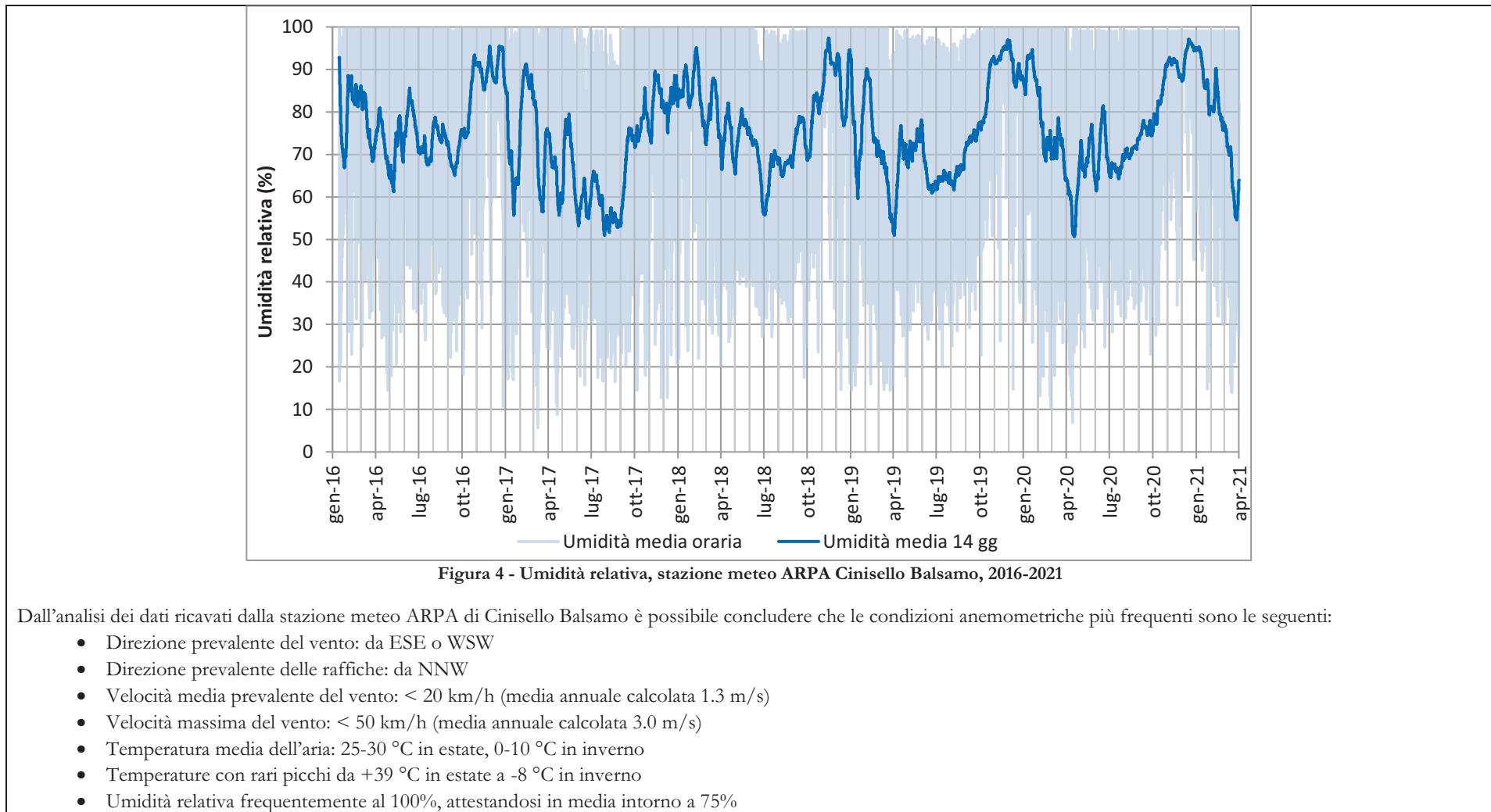
Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo



Dall'analisi dei dati ricavati dalla stazione meteo ARPA di Cinisello Balsamo è possibile concludere che le condizioni anemometriche più frequenti sono le seguenti:

- Direzione prevalente del vento: da ESE o WSW
- Direzione prevalente delle raffiche: da NNW
- Velocità media prevalente del vento: < 20 km/h (media annuale calcolata 1.3 m/s)
- Velocità massima del vento: < 50 km/h (media annuale calcolata 3.0 m/s)
- Temperatura media dell'aria: 25-30 °C in estate, 0-10 °C in inverno
- Temperature con rari picchi da +39 °C in estate a -8 °C in inverno
- Umidità relativa frequentemente al 100%, attestandosi in media intorno a 75%



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

Di conseguenza, le ipotesi assunte per il calcolo delle conseguenze degli scenari incidentali plausibili sono:

- ☞ quattro condizioni meteorologiche:

	<i>Velocità del vento:</i>	<i>Classe di stabilità atmosferica di Pasquill:</i>
1.	2 m/s	F
2.	5 m/s	D
3.	2 m/s	D
4.	1 m/s	F

che si esplicitano di seguito come:

1. velocità del vento di 2 m/s associata ad una classe di stabilità <F> che è rappresentativa di una situazione notturna in cui il cielo presenta una copertura sottile;
2. velocità del vento di 5 m/s associata ad una classe di stabilità <D> che può corrispondere ad una situazione in cui il cielo è nuvoloso;
3. velocità del vento di 2¹ m/s associata ad una classe di stabilità <D> che può corrispondere ad una situazione in cui il cielo è nuvoloso;
4. velocità del vento di 1 m/s associata ad una classe di stabilità <F> che è rappresentativa delle condizioni atmosferiche per l'interno delle costruzioni.

- ☞ Temperatura

- 30 °C per i top event ritenuti credibili di avvenire in ambiente aperto
- 25 °C per i top event ritenuti credibili di avvenire in ambiente chiuso

La temperatura utilizzata è più conservativa, rispetto a quella media individuata per il luogo ove sorge la Vefer S.p.A., in relazione alla richiesta fatta dal Gruppo di Lavoro in fase di istruttoria del RdS edizione ottobre 2010.

- ☞ umidità pari a 75%.

¹ Tale valore di velocità è quello che si è ricavato dalle statistiche meteorologiche per la località in cui sorge lo stabilimento Vefer.
Vefer S.p.A. - Lissone (MB): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. 30/10/2023)



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE - *danno ambientale*

All'interno dello stabilimento Vefer S.p.A. di Lissone (MB) non sono presenti sostanze pericolose per l'ambiente in grado di dare origine a incidenti rilevanti.

Ad ogni buon conto, sono sintetizzati di seguito i Top Event individuati per il rilascio di sostanze tossiche (toluendiisocianato – TDI) per i casi in cui a seguito di sversamento è possibile un rilascio significativo di sostanza. I sistemi di contenimento sono indicati al paragrafo D.3.2 del Rapporto di Sicurezza (revisione di maggio 2021).

Top (1)	Descrizione evento incidentale	Tipologia evento P/L/A (2)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto di depurazione consortile (Si/No)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non impermeabile	Bacino di contenimento (Si/No)	
1 EV 1.1	Rilascio di isocianato nella baia di scarico dell'ATB	P	24.4	5	3.91E-5	NO – sistema di raccolta a serbatoi di emergenza dedicati	\	SI	\	SI	\
2 EV 3.1	Perdita di isocianato in loco	P	954	15	3.44E-5						

(1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie)

(3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(4) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(5) Trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

PGS – 18 GESTIONE ACQUE DI SPEGNIMENTO INCENDIO**Scopo**

Scopo della presente procedura è:

- identificare, valutare e registrare gli eventi incidentali, potenziali e reali, con conseguenze su persone, cose ed ambiente.
- definire le modalità e le responsabilità di gestione delle acque di spegnimento incendi.
- definire le eventuali azioni di miglioramento da intraprendere al fine di ridurre gravità delle conseguenze degli incidenti e quasi incidenti.

Campo di Applicazione

La procedura si applica a tutte le attività aziendali, relativamente alla gestione degli incidenti, al fine di acquisire informazioni utili al miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente.

Riferimenti

- **Documento sulla Politica di Prevenzione della Sicurezza, capitolo 15.1 e 17**
- Piano di emergenza interno ed esterno di stabilimento

Definizioni

Incidente: Evento quale una emissione, uno sversamento/rilascio, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a comportamenti potenzialmente pericolosi da parte di interni o esterni, anomalie alle strutture, attrezzature ed impianti. Eventi eccezionali di origine naturale o antropica o sviluppo incontrollato che si verifica durante un'attività lavorativa che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente all'interno e/o all'esterno dello stabilimento in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Quasi incidente: Evento che avrebbe potuto portare ad un incidente.

Allegati generati dalla procedura

Mod. 12.1 "Registro incidenti e quasi incidenti / infortunio"

Mod. 12.2 "FMEA – Fermo Impianti"

N° revisione	Data	Preparato		Approvato	
		Funzione	Firma	Funzione	Firma
Edizione	Giugno 2025	RSGS		GEST	

INDICE

1	PREMESSA	3
2	PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO	3
3	GESTIONE DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO (RAS)	5
4	OPERATIVITA' SQUADRA DI EMERGENZA	6
5	SVILUPPO LOGICO ADOTTATO	6

1 PREMESSA

L'obiettivo della presente procedura è quello definire le situazioni interne e/o esterne a seguito di evento accidentale, definito in accordo a quanto previsto dal Piano di emergenza interno (PEI), in merito all'utilizzo della rete idrica per spegnimento di un principio e/o incendio all'interno del sito produttivo di VEFER S.p.A. Ai fine della determinazione dei " top – event ", così come riportato nel RdS, l'evento incendio, per la parte riguardante le aree di stoccaggio, non è ricadente negli eventi credibili.

La finalità della gestione è quella di scongiurare il verificarsi di contaminazioni delle matrici ambientali presenti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento tenuto conto che gli impianti presenti all'interno dello stabilimento e dedicati alla lotta antincendio consistono in una rete di distribuzione costituita da idranti a muro UNI 45 e idranti a colonna UNI 70/45. Allo stato attuale risultano presenti 7 attacchi VVF prementi distribuite sul perimetro dell'area in riferimento (Planimetria Area 105)

Il responsabile dell'Emergenza in collaborazione con il RSPP sono responsabili dell'indagine sull'evento e può richiedere la collaborazione di altre funzioni ritenute necessarie per l'espletamento delle attività.

2 PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO

Di seguito è rappresentata la planimetria di riferimento del sito in oggetto. Trattandosi di area particolarmente vasta per una maggiore definizione si rimanda comunque agli elaborati gestiti dalla struttura.

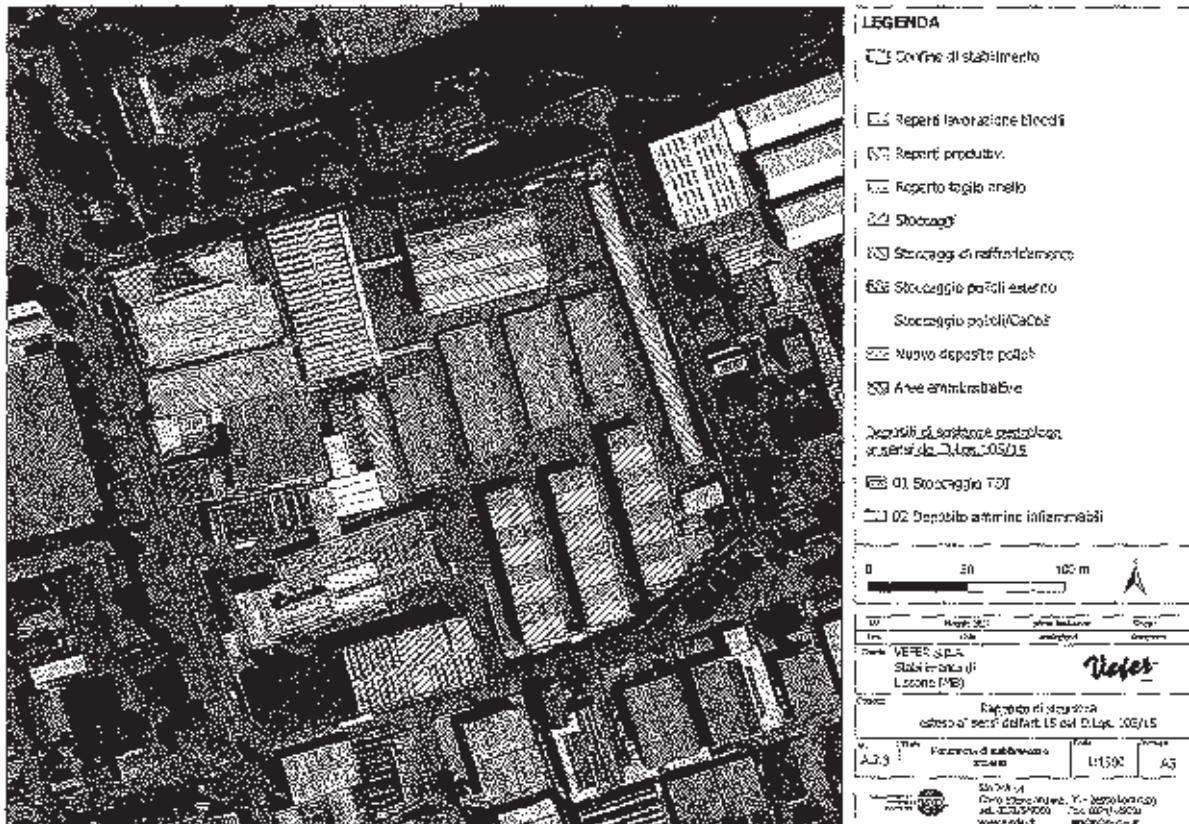


Figura 1 – Planimetria Generale Area Stabilimento VEFER S.p.A. soggetta DLGS 105

GESTIONE ACQUE SPEGNIMENTO INCENDIO

Le caratteristiche dimensionali della macroarea alla data di redazione del presente documento sono riassunte nella tabella seguente:

SUPERFICIE	MQ	NOTE
TOTALE AREA " D.LGS. 105/2015 "	66.340	
Aree a Verde	2.123	
Aree dedicate a viabilità interna (cemento – catrame)	31.203	
Aree coperte destinate alla Produzione	14.662	
Aree coperte destinate a deposito e/o stoccaggio	18.352	



Figura 2 - Determinazione distanze aree stoccaggio utilizzate per determinazione frequenza di accadimento

L'accesso all'area è sorvegliato e garantito dalla presenza di una guardia stabile con copertura totale.

L'accesso all'area produttiva avviene attraverso dedicati passi carri che sono indicati nella planimetria sotto riportata

I medesimi sono gestiti da cancelli ad azionamento elettrico indicate nella seguente immagine.

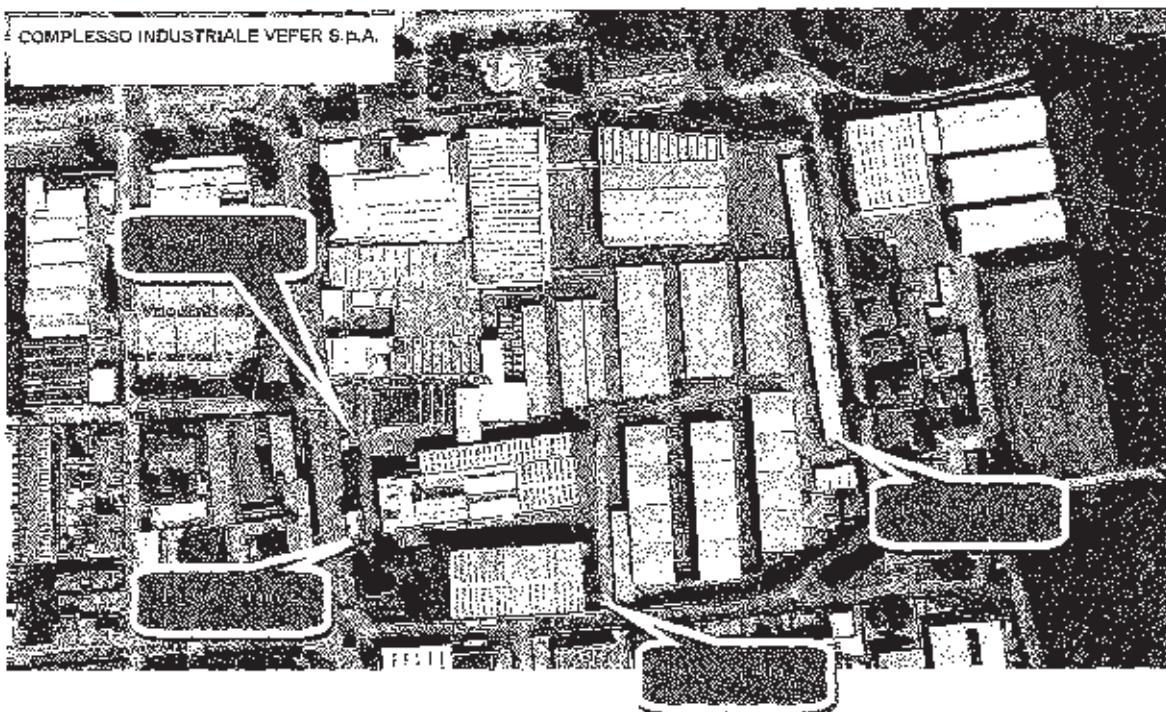


Figura 3 - Indicazione Passi Carrai Area Produttiva

3 GESTIONE DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO (RAS)

L'area, a prescindere dal corpo recettore è dotata di un sistema di convogliamento delle acque di piazzale realizzato con pozzetti di raccolta collegati tra loro con tubazioni interrate in PVC, il tutto senza un impianto di raccolta e/o trattamento prima dello scarico. I punti di scarico sono differenti in relazione alle zone dell'area.

L'area pertanto ha una specifica capacità di invaso, legata agli accumuli dei sistemi di captazione alla rete e alla forma stessa dei piazzali studiata per fungere da "catino" in condizioni particolarmente avverse. La recinzione del perimetro ove presente risulta eseguita con muretti di contenimento aventi una altezza media di circa 20 cm. Tale situazione porta a ipotizzare un possibile bacino di contenimento superiore ai 300 m³.

Unici due punti in cui è in essere una pendenza che porta su area esterna è in corrispondenza dei passi carrai item 2 e item 3 identificati nella planimetria.

L'area antistante detti passi carrai i quali presentano una contropendenza rivolta verso esterno dell'area portano a determinare una rete di raccolta unitaria di circa 200 metri quadri.

Tenuto conto dell'effettivo evento negativo in prossimità di strutture e/o depositi presenti in prossimità dei passi carrai sopra richiamati è pertanto ipotizzabile, in caso di evento negativo in prossimità, una possibile fuoriuscita di acque di spegnimento non oltre i 4-5 metri cubi di acque di lavaggio per passo carraio.

Tale quantità risulta gestibile tramite automezzi di assorbimento/raccolta.

4 OPERATIVITA' SQUADRA DI EMERGENZA

Gli addetti che costituiscono la Squadra di emergenza sono formati ed addestrati per fare fronte agli scenari incidentali ipotizzati nel Piano di Emergenza Interno.

La specifica procedura si integra nel PGS (Procedura PGS 17). L'operatività della S.E., non essendo previsti organi di sezionamento sulla rete di smaltimento delle acque reflue, in caso di incendio, su richiesta del Responsabile di Emergenza provvede ad attivare la richiesta di intervento della Società di Gestione di Bonifica con cui la Società ha in essere contratto di reperibilità h.24 -365 giorni anno.

Tale società, mediante idonei mezzi di raccolta, provvede a raccogliere le acque di spegnimento che potenzialmente possono indirizzarsi verso esterno dell'area in corrispondenza dei passi carrai item 2 e item 3 .

Le medesime acque di spegnimento saranno successivamente indirizzate al depuratore di riferimento per la loro bonifica/smaltimento.

Lo stesso dicasì della raccolta interna delle acque di spegnimento che eventualmente possono crearsi all'interno del sito produttivo in corrispondenza delle aree interne delle aree produttive.

Al fine del contenimento del danno (*contenimento acque di spegnimento – RAS*) sono inoltre presenti nelle aree materiali assorbenti per il contenimento della sostanza nonché copri-tombini e/o barriere flessibili di tenuta da posizionarsi lungo i percorsi stradali indirizzati verso passi carrai con lo scopo di evitare che il prodotto defluisca verso rete fognaria.

Contestualmente gli addetti della S.E. controlieranno l'area al fine di evitare l'accesso all'area da parte di personale non protetto e non coinvolto delle azioni di contenimento e/o mitigazione. Contestualmente dovranno bloccare cautelativamente tutti i possibili accessi per un raggio di almeno 20 metri dal luogo dello spandimento.

Gli addetti della S.E. indosseranno i DPI previsti dalle procedure di emergenza in essere.

5 SVILUPPO LOGICO ADOTTATO

Ai fini della redazione della presente procedura si è adottato seguente sviluppo logico.

- Fase di Pianificazione
- a. raccolta dei dati di base
 - b. calcolo del volume di ritenzione necessario
 - c. pianificazione delle misure di ritenzione delle acque di spegnimento
 - d. allestimento della documentazione per la verifica
 - e. verifica e approvazione da parte dell'autorità esecutiva competente



- Fase di attuazione
- a. attuazione delle misure di ritenzione
 - b. allestimento dei piani d'intervento/informazione dei collaboratori e dei servizi di pronto intervento
 - c. controllo dell'esecuzione da parte dell'autorità esecutiva competente



- Fase di esercizio
- a. servizio, manutenzione, esercizi
 - b. smaltimento delle acque di spegnimento

INFORMAZIONI SUL TERRITORIO COMUNALE E SULLA GESTIONE DEGLI SCENARI EMERGENZIALI

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 DATI ANAGRAFICI

Indirizzo: via Gramsci 21		
tel.: 03973971	fax: 0397397274	e-mail: pec@comunedilissone.it
Sindaco: Nome: Laura Cognome: Borrella		
Sindaco (cell.): omissis	omissis	(segreteria sindaco)
Referente Operativo Comunale (ROC) Nome: Matteo	Cognome: Caimi	Cell.: omissis
C.O.M. di appartenenza: COM 4 - Desio		
Indirizzo del Comune: via Partigiani d'Italia n. 7 (sede Polizia Locale)		
tel. del Comune: 0362/636201	fax:	e-mail: protezionecivile@comune.desio.mb.it
Piano Comunale di Protezione Civile (date di adozione e di aggiornamento)		Approvato: Delibera C.C n 73 del 28/10/19
Elaborato Tecnico RIR (date di produzione)		aggiornato: in corso di aggiornamento
		aggiornato: NO

1.2 COMUNI CONFINANTI

Comune	Telefono (Centralino sede)	Tel. del reperibile h24 per esigenze di protezione civile	Potenzialmente coinvolto nell'incidente anche per effetti domino SI/NO	Se SI per quale azienda (anche per effetto domino)
Macherio	039207561	: omissis :	/	/
Vedano al Lambro	0392486330	: omissis :	/	/
Desio	0362638818	: omissis :	/	/
Seregno	0362238567	: omissis :	/	/

1.3 ELEMENTI VULNERABILI

Elemento vulnerabile	Comune nel cui territorio si trova l'elemento vulnerabile	Telefono	Telefono h24	Fax
Scuole superiori ITG IMS+LSS+ITCG	Lissone via Martiri Libertà 124	039/465489		
Asilo Piccole Birbe	Lissone Via Buonarroti 118	039/2145382		
Scuola elementare “Buonarroti”	Lissone Via Dei Platani 20	039/483888		
Fondazione Maugeri	Lissone Via Bernasconi 16	039/46571		
Casa di Comunità	Lissone Via Bernasconi 16	039/6654256		
Asilo nido comunale	Lissone Via del Tiglio 10	039/462385		
Scuola materna comunale del Pioppo	Lissone Via del Pioppo	039/481125		
Croce verde Lissone	Lissone via A. Da Giussano, 22	039/482697		
Italassistance	Lissone via Cantore 22	147 500 092		
Scuole medie	Lissone Via Vico 12	039/482429		
Scuola materna privata Maria Immacolata (fraz. Bareggia)	Lissone Via Dell'Asilo 6	039/482488		
Centro scolastico (medie –elementari)	Lissone Via Volturro 3- 5	039/481203		
Scuola elementare Fermi	Lissone via Fermi	039/481029		

2. ANALISI DEL TERRITORIO

2.1 Inquadramento territoriale, con indicazione della densità abitativa del territorio, delle caratteristiche geomorfologiche, nonché dei rischi naturali del territorio (es. rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico) in quanto possibili iniziatori di incidenti rilevanti

La densità abitativa del Comune di Lissone è di 4989 ab/Kmq, il rischio sismico è di livello basso, la mancanza di un sistema idrografico e la connotazione morfologica del territorio, privo di rilievi collinari-montani, fanno sì che i rischi di natura idraulica ed idrogeologica siano poco marcati. Fenomeni di allagamento localizzato sono ipotizzabili esclusivamente quale conseguenza di nubifragi o eventi meteorologici particolarmente violenti. Eventi meteorologici estremi (forti temporali, trombe d'aria ecc.).

2.2 Dati demografici della popolazione

Indicazione della popolazione residente nel territorio comunale, con particolare riguardo alle zone a rischio, specificando l'eventuale presenza di individui in condizioni di vulnerabilità (bambini, anziani, diversamente abili, etc...) che potrebbero necessitare di attenzioni particolari in caso di emergenza

Nessun edificio residenziale risulta coinvolto.

2.3 Censimento delle risorse idriche e dei corsi d'acqua artificiali e naturali, superficiali e profondi.

Precisare l'eventuale assenza di tali elementi

Nessuno

2.4 Descrizione delle strutture strategiche e rilevanti (ospedali, comando/distaccamento dei VV.F., caserme, sedi operative della protezione civile e del comando di polizia locale, ecc...), da indicare altresì nella planimetria prevista nell'apposita sezione del presente piano

Caserma Vigili del Fuoco Lissone via Martiri Libertà 77 039/482222

Carabinieri Lissone Via XXV Aprile 11 039/481304

Comando Polizia Locale via Gramsci 21

Protezione Civile (Associazione Volontari Protezione Civile) via Tripoli

Casa di Comunità Via Bernasconi 16

2.5 Censimento delle zone agricole, degli allevamenti, delle aree e colture protette

È necessario indicare le zone agricole, gli allevamenti, le aree e le colture protette che potrebbero essere coinvolte in uno scenario incidentale. Precisare l'eventuale assenza di tali elementi

Nessuno

2.6 Altre Aziende che possono interferire con la ditta a rischio di incidente rilevante (nella zona di impatto dell'azienda R.I.R.)

CHEMICAL RESINE S.a.s. (produzione di poliuretani espansi flessibili) via XXIV Maggio, 6B - Lissone - tel. 039/2459565

3. MODALITA' OPERATIVE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

A seconda delle singole realtà ambientali e del tessuto urbano e sociale, dovranno essere considerate differenti modalità di informazione ed avviso alla popolazione, anche integrando tra loro sistemi differenti. Si potranno utilizzare differenti mezzi di diffusione dell'informazione: cartelli luminosi sulle strade per indirizzare il traffico, altoparlanti per diramare messaggi informativi, sirene per segnalare l'allarme; potranno essere studiati accordi con i mezzi di comunicazione di massa, soprattutto a livello locale, per diramare messaggi codificati o informazioni utili.

3.1 PIANO COMUNALE RIFERITO ALL'IMPIANTO: Sì No

3.2 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO

In caso di situazione di emergenza saranno previsti i seguenti cancelli:

- chiusura al traffico in Viale Martiri della Libertà, all'intersezione con la via San Francesco d'Assisi e via Canova (direzione Vefer); direzione consentita in via Canova direzione periferia, ed in via San Francesco d'Assisi, direzione centro;
- chiusura al traffico di via Botticelli, all'intersezione con la via San Francesco (direzione consentita in via San Francesco verso via Buonarroti);
- chiusura la Via Vecelio, all'intersezione con la Via Murri, in direzione Vefer;
- chiusura della Via Baccelli, all'intersezione con la via Murri, in direzione Vefer;
- chiusura di Via Di Vittorio, all'intersezione con la Via Buonarroti, in direzione Vefer;
- chiusura di Viale Martiri della Libertà, all'intersezione con la Via Ciliegi;
- chiusura di Via Sansovino, all'intersezione con la Via Braille;
- chiusura di Via Braille, all'intersezione con la via Mantegna.

Sono inoltre stati previsti i seguenti itinerari per i mezzi di soccorso:

- 1° Itinerario (provenienza Desio)** – Via San Giorgio, Via Dei Platani, Viale Martiri della Libertà;
- 2° Itinerario (provenienza Monza)** – Via della Repubblica, Viale Martiri della Libertà;
- 3° Itinerario (provenienza Carate Brianza)** – Via Toti, Viale Martiri della Libertà.

3.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.3.1 risorse operative di competenza comunale

Tipologia (es., azienda comunale trasporti, azienda comunale per la raccolta dei rifiuti, Struttura comunale di Protezione Civile (ROC, membri UCL), Volontariato di Protezione Civile, ditta incaricata del pronto intervento ecc.)	Indirizzi	Recapiti
Dott. Matteo Caimi - Comandante Polizia Locale Lissone		omissis ³ omissis ⁴ omissis@lissone.mb.it
Arch. Di Sarno Giusto Salvatore - Settore Pianificazione e Programmazione del Territorio del Comune di Lissone		omissis ⁵ omissis ⁶ omissis ⁷ omissis@lissone.mb.it
Geom. Patrizia Palma - Uff. Lavori Pubblici del Comune di Lissone		omissis ⁴ patrizia.palma@lissone.mb.it
Associazione Volontari Protezione Civile	Via Tripoli 15	omissis ⁷

3.3.2 reperibilità H24 del personale

È necessario che venga indicato (anche) un numero telefonico mobile di reperibilità di un soggetto appartenente all'Amministrazione comunale (es., Sindaco o Comandante della Polizia Locale).

nome	incarico	recapiti telefonici			fax ufficio
		abitazione	ufficio	cellulare	
Dott. Matteo Caimi	Comandante P.L.		omissis	omissis	

3.3.3 reti tecnologiche/reperibilità h24

Rete (es., energia elettrica, gas, acqua, ecc.)	gestore	indirizzo	 recapito telefonico	Reperibilità h24
Acquedotto	Brianza Acque		039.262301	800.104.191
Rete fognaria	Brianza Acque			800.104.191
Gasdotto	Gelsia Reti		036.2251	800.552.277
Elettrodotto	Enel			800.551.177

3.3.4 altre infrastrutture (diverse da quelle di cui al punto precedente) e le aziende più prossime al sito, presenti sul territorio/reperibilità h24

Ad esempio rete stradale/autostradale, rete ferroviaria, consorzi di bonifica, ecc.

È necessario indicare, in particolare, le infrastrutture stradali, autostradali o ferroviarie che potrebbero essere coinvolte in uno scenario incidentale con effetto sulla gestione delle stesse.

rete	gestore	indirizzo	Reperibilità h24
/	/	/	/

3.3.5 sistemi di allertamento per la popolazione

<i>mezzo</i>	<i>proprietà</i>	<i>Ubicazione punto attivazione</i>	<i>responsabile attivazione</i>
impianti acustici dedicati:	gestore	Interno stabilimento	
megafoni:		aree abitative a rischio	Polizia Locale
sirene o simili:			
altro	Tv locali e nazionali		

3.3.6 modalità di utilizzo dei sistemi di allertamento

“Modalità di Utilizzo” descrive le modalità con le quali vengono utilizzati gli strumenti di allertamento (ad esempio i megafoni vengono utilizzati da..., come..., dove... ecc.)

“Evacuazione”: definisce quale sia il segnale per codificare l'esigenza di evacuare la popolazione

“Riparo al Chiuso”: definisce quale sia il segnale per codificare l'esigenza di far riparare la popolazione al chiuso delle relative abitazioni o degli edifici

<i>Mezzo</i>	<i>Modalità di utilizzo</i>	<i>Evacuazione</i>	<i>Riparo al chiuso</i>
impianti acustici dedicati:			
megafoni:	Polizia locale Protezione Civile	Autobus - corriere	
sirene o simili:			
altro			

3.3.7 Percorsi preferenziali attraverso cui far defluire la popolazione evacuata

Percorso verso **AT02**: Via Martiri della Libertà (verso Sud);

Percorso verso **AT04**: Via Martiri della Libertà/ Via T. Vecellio - Via N. Sauro;

Percorso verso **AT15**: Via Martiri della Libertà (verso Nord);

Percorso verso **AT29**: Via Martiri della Libertà (verso Sud)/Via C. Cattaneo;

Percorso verso **AT30**: Via Giuseppe di Vittorio (verso Ovest).

4. AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

4.1 aree di attesa per la popolazione

area 1: AT02 Parcheggio cimitero		
proprietà:	indirizzo: Largo B. Salvadori	recapito telefonico:
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta		
frazione scoperta		
energia elettrica:		
area 2: AT04 Parcheggio e area verde		
proprietà:	indirizzo: Via N. Sauro	recapito telefonico:
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta		
frazione scoperta		
energia elettrica:		

area 3: AT15 Parcheggio e area verde

proprietà:	indirizzo: Viale Martiri della Libertà/Via dei Ciliegi	recapito telefonico:
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta		
frazione scoperta		
energia elettrica:		

area 4: AT29 Parcheggio

proprietà:	indirizzo: Viale Martiri della Libertà / Via San F. d'Assisi	recapito telefonico:
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta		
frazione scoperta		
energia elettrica:		

area 5: AT30 Parcheggio del Conad

proprietà:	indirizzo: Via G. di Vittorio / Via Buonarroti	recapito telefonico:
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta		
frazione scoperta		
energia elettrica:		

4.2 aree per il ricovero della popolazione sfollata

area 1: SR01 Palestra Istituto Comprensivo “Dante Alighieri”

proprietà:	indirizzo: Via Volturino - Via Mariani 5	recapito telefonico: 039.462330
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta		
frazione scoperta		
energia elettrica:		

area 2: SR02 Palestra Scuola Primaria “S. Mauro”

proprietà:	indirizzo: Via Fermi	recapito telefonico:
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta		
frazione scoperta		

energia elettrica:

area 3: SR03 Palestra Scuole Secondarie Primo Grado “E. Farè”

proprietà:	indirizzo: Via Caravaggio 1	recapito telefonico: 039.480792
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta		
frazione scoperta		
energia elettrica:		

area 4: SR04 Palestra Scuola Primaria “Aldo Moro”

proprietà:	indirizzo: Piazza Caduti di via Fani, 9	recapito telefonico: 039.2454001
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta		
frazione scoperta		
energia elettrica:		

area 5: SR05 Palestra Istituto Comprensivo “De Amicis”

proprietà:	indirizzo: Via Tarra, 2	recapito telefonico: 039.482429
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta		
frazione scoperta		
energia elettrica:		

4.3 Mezzi per l'evacuazione della popolazione sfollata

Tipologia del mezzo (es., autobus)	Portata	Targa
Fiat punto (2 autovetture) Polizia Locale Alfa Romeo Giulietta (3 autovetture) Polizia Locale Opel Combo (autovettura) Polizia Locale Citroen C4 (autovettura) Polizia Locale Citroen Jumpy (autovettura) Polizia Locale Honda Insight Polizia Locale Subaru XV Polizia Locale Lancia Y Polizia Locale Honda Scooter Polizia Locale Honda Transalp 650 (4 Motoveicoli) Polizia Locale Renault Trafic Combi Volontari Protezione Civile Nissan NP 300 Volontari Protezione Civile Mercedes Volontari Protezione Civile Iveco Daily Volontari Protezione Civile Iveco Daily Volontari Protezione Civile Nissan Atleon Volontari Protezione Civile LBC 900 Volontari Protezione Civile EUR 400 Volontari Protezione Civile Hapert Stark Volontari Protezione Civile	/	/

4.4. Posto di coordinamento avanzato

Individuazione di un luogo per l'insediamento del Posto di coordinamento avanzato, localizzato nella Zona di supporto alle operazioni, ai fini del coordinamento operativo delle attività di soccorso urgente in caso di incidente

Arene idonee P.C.A.:

- P.C.A.01 Parcheggio Scuole Superiori, Viale Martiri della Libertà
- P.C.A.02 Parcheggio, Via di Vittorio / Viale Martiri della Libertà
- P.C.A.03 Parcheggio, Via G. Baccelli
- P.C.A.04 Parcheggio, Via Segantini / Via Sansovino
- P.C.A.05 Parcheggio, Via Braille
- P.C.A.06 Parcheggio, Via A. Catalani
- P.C.A.07 Parcheggio, Via dei Platani.

4.5 Arene di ammassamento

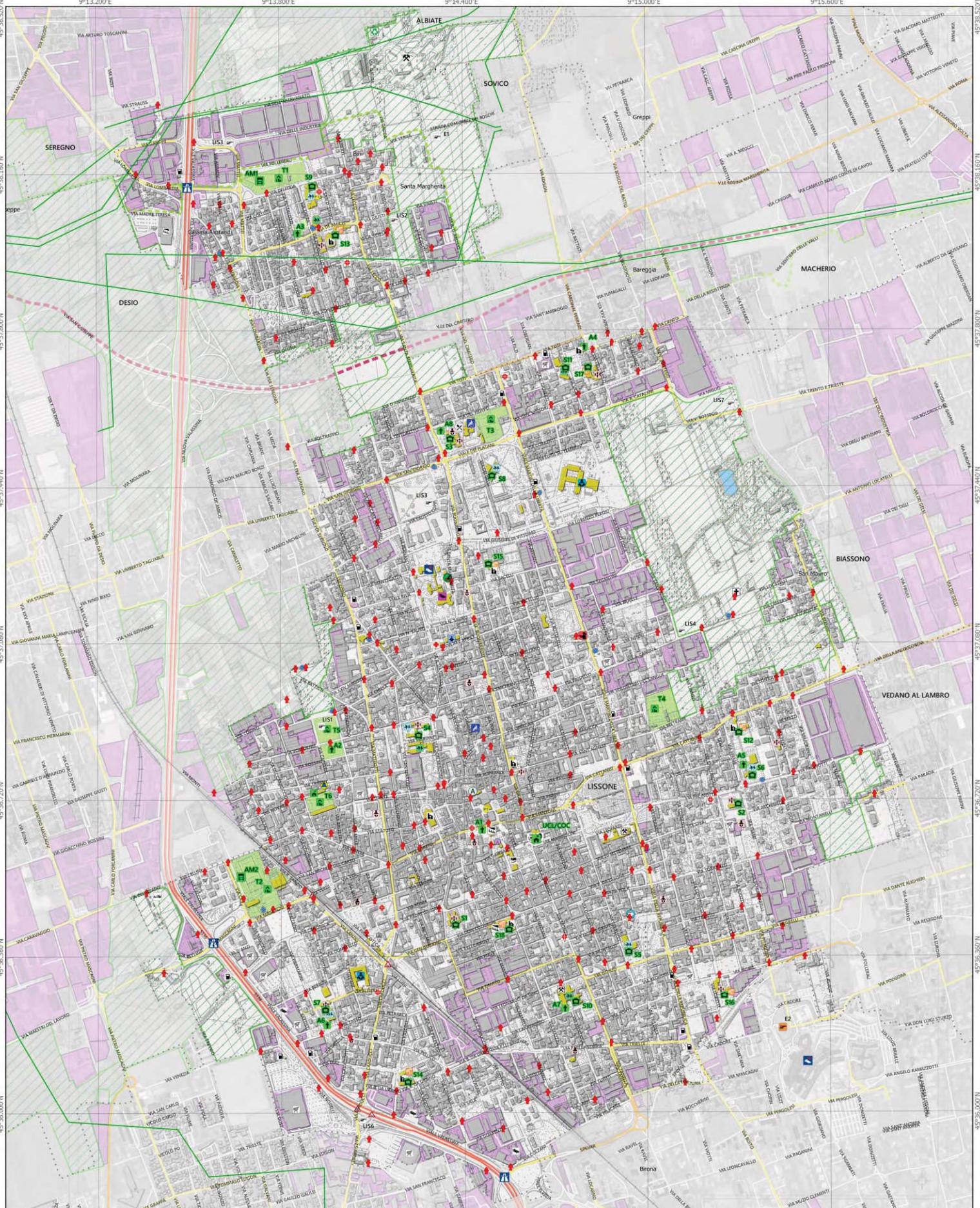
Definizione di particolari spazi da destinare, in caso di emergenze di particolare estensione, che richiedono l'impiego e il dispiegamento di importanti risorse, alla raccolta dei soccorritori (Colonne Mobili, Mezzi, Materiali, Personale Operativo)

AM01 Piazza Mercato di Lissone

ALLEGATI

All. 1 – Tavola inquadramento territoriale risorse ed infrastrutture

All. 2 – Tavola rischio chimico-industriale e trasporti pericolosi



Piano di Protezione Civile



COMUNE DI LISSONE

1

Inquadramento Territoriale Risorse ed Infrastrutture

N

0

100

200 m

Base: AFF Comune Integrato con edificazione recente - Dritto ASEA 2015
SR: WGS84 - UTM 32 N

Aprile 2019

Scala 1:10000 - Formato A2

dott. Angelo Campoleoni
<https://www.pianiemergenza.it>

Legenda

Confini Amministrativi

- - - Confini Comuni
- PLIS

Infrastruttura e Reti

- Strada Provinciale
- Strada Maggiore
- Strada Secondaria
- Pedonata in progetto
- Rete Ferroviaria
- Elettrodella Alta Tensione
- Idranti

Punto di Accessibilità

- Piazzale Atterraggio Elicotteri
- Stazione

Struttura Strategica

- UCL/COC
- Struttura di Accoglienza
- Municipio

Punto di Accessibilità

- Cittadella dei Volontari
- PC

Punto Atterraggio Elicotteri

- Vigili del Fuoco

Infrastruttura Viabilità

- Settopasso

Infrastruttura e Reti

- Strettoia

Infrastruttura e Reti

- Tombutto

Infrastruttura e Reti

- Griglia

Infrastruttura e Reti

- Cavalcavia

Struttura Strategica

- Autotrasporti

Struttura Strategica

- Benzinaia

Struttura Strategica

- Cinema/Teatro

Struttura Strategica

- Cittadella dei Volontari

Struttura Strategica

- Centro Civico

Struttura Strategica

- Cava

Struttura Strategica

- Casa di Riposo

Struttura Strategica

- Albergo

Struttura Strategica

- Autotrasporti

Struttura Strategica

- Supermercati

Struttura Strategica

- Chiesa

Struttura Strategica

- Ufficio Postale

Struttura Strategica

- Biblioteca

Struttura Strategica

- Cittadella dei Volontari

